

Regione Piemonte
Agenzia Piemonte Lavoro



**MONITORAGGIO TIROCINI FORMATIVI E D'ORIENTAMENTO -
RAPPORTO ANNO 2002**

A cura di Gabriella Manna

Presentazione

L'obiettivo che la Regione Piemonte si era posto, e cioè quello di definire l'architettura istituzionale e l'assetto organizzativo per una reale integrazione fra politiche formative e politiche del lavoro al fine di incentivare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, ha avuto buoni risultati, come è dimostrato da questa pubblicazione curata dall'Agenzia Piemonte Lavoro.

Non si trattava di interventi semplici e realizzabili in tempi brevi, ma la "macchina" si è messa in moto sulla base di alcuni punti fermi, che costituiscono già da qualche anno una prassi acquisita dagli operatori: un approccio che mira a un coinvolgimento attivo delle istituzioni e delle parti sociali nella definizione delle politiche, ai vari livelli di governo.

La sfida più difficile, in questo contesto, era quella della riconversione dei Centri per l'Impiego da uffici burocratici a strutture che erogano servizi personalizzati a lavoratori ed imprese: ci si era fissati come termine di scadenza per completare questo processo di trasformazione, l'anno 2003, e il termine è stato rispettato.

In questo contesto si colloca l'attenzione sempre crescente che la Regione intende continuare a porre per i tirocini o stage di orientamento, attraverso i quali si rende ora possibile un organico rapporto di collaborazione tra realtà fino a qualche tempo fa non sufficientemente comunicanti: i giovani in uscita dalla scuola di ogni ordine e grado e le aziende.

E' un'occasione offerta ai giovani per avvicinarsi al mondo del lavoro con coscienza e consapevolezza che consente di comprendere meglio le proprie inclinazioni ed attitudini, perché la carriera lavorativa sia il più possibile il frutto di scelte consapevoli e non di circostanze fortuite.

Completare la formazione ricevuta, attraverso una conoscenza pratica e diretta, tutelata da una convenzione e da un progetto formativo, permette certamente un arricchimento culturale e la strutturazione di un bagaglio di esperienze che possono rappresentare la vera chiave d'accesso al mondo del lavoro.

Per le Aziende è un momento di conoscenza di una nuova generazione di lavoratori.

L'indubbio successo dei tirocini è stato possibile, certamente perché da una parte hanno soddisfatto un'esigenza ampiamente diffusa e dall'altra perché vi è stato un primo tentativo di semplificazione procedurale delle incombenze che in genere sono a carico delle imprese.

On. Matteo Brigandi
Assessore Formazione Professionale
Regione Piemonte

Giampiero Leo
Assessore Istruzione
Regione Piemonte

Presentazione

Il monitoraggio “Tirocini formativi e d’orientamento-Rapporto anno 2002” che l’Agenzia Piemonte Lavoro presenta con questa pubblicazione, conferma la validità delle “esperienze lavorative” dei tirocini nella nostra Regione e fornisce un contributo alla loro conoscenza.

Il mercato del lavoro e il mondo della scuola sono entrambi interessati da profondi cambiamenti: è recente l’approvazione della legge n. 30 del 14 febbraio 2003 “Delega al Governo in materia di occupazione e mercato del lavoro” che all’art. 2 prevede l’individuazione di misure idonee per favorire forme di tirocinio, seguita dall’approvazione della legge Moratti n. 53 del 28 marzo 2003, in particolare dell’art. 4, che introduce l’alternanza formativa come metodologia didattica per il raggiungimento dei medesimi obiettivi formativi posti in capo alla formazione totalmente in aula. E’ da notare che la legge 53/2003, fa salva la legislazione in materia di tirocini prevista dalla l. 196, prefigurando così la contemporanea presenza, nel sistema formativo di due fattispecie di alternanza:

- l’alternanza lavorativa, rappresentata dall’apprendistato, con la finalità di accompagnare e sostenere i percorsi di inserimento lavorativo con una azione formativa di crescita globale della persona;
- l’alternanza formativa, che mira alla valorizzazione del lavoro come momento educativo efficace per il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi del sistema dell’istruzione nel suo complesso, senza specifiche finalità di inserimento.

La titolarità del rapporto con la persona coinvolta nei due modelli di alternanza è nel primo caso in capo all’azienda ed è normato

da un rapporto contrattuale della categoria di competenza, nel secondo caso fa capo all’Istituto scolastico.

L’obiettivo è di assicurare ai giovani oltre alle conoscenze di base l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Il tirocinio diventa un percorso di alternanza scuola e lavoro, che sviluppa una modalità pedagogico didattica per il conseguimento del titolo di studio, e per facilitare le scelte professionali dei giovani direttamente in azienda.

L’alternanza formativa che non ha una base contrattuale, nella realtà fornisce una formazione sia di tipo scolastico in aula che di esperienza pratica in azienda, consentendo ai ragazzi di conseguire i propri obiettivi formativi con una metodologia didattica innovativa.

Sono 4.402 i tirocinanti avviati in Piemonte lo scorso anno e circa il 10% dei giovani sono stati assunti: la presenza femminile è leggermente superiore, circa il 25% dei giovani possiede il diploma di scuola media superiore, il 59% ha terminato la scuola d’istruzione tecnica superiore. Le persone disoccupate, i lavoratori in mobilità, quelli appartenenti alla categorie delle fasce deboli e i portatori di handicap rappresentano il 54% dei tirocini avviati.

I settori produttivi delle imprese più propense a trasformare il tirocinio in rapporto di lavoro sono quelli delle piccole e medie imprese: dalla fabbricazione dei prodotti in metallo, al commercio, all’informatica e ai servizi pubblici.

Lucia Mollica
Direttore
Agenzia Piemonte Lavoro

1. Introduzione

L'art. 18 della L. 196/ 97 ha avuto il merito d'incrementare i tirocini formativi e d'orientamento, offrendo agli Enti promotori basi sicure su cui operare.

Attraverso il decreto ministeriale 142/ 98, di applicazione dell'articolo sopra citato, si è voluto offrire, ai soggetti che hanno assolto l'obbligo scolastico, la possibilità di acquisire un'esperienza d'orientamento formativa, limitata nel tempo, da svolgersi presso strutture sia pubbliche che private.

Il tirocinio è origine di una convenzione sottoscritta tra Ente promotore, azienda ospitante e tirocinante.

L'invio alla Regione delle convenzioni di tirocinio da parte dei promotori, previsto dalla normativa vigente, viene effettuato direttamente per via telematica agli uffici dell'Agenzia, in conseguenza della DGR n. 38-29528 del 1° marzo 2000.

Il tirocinio è rivolto ai soggetti che sono alla fine di un ciclo di studi (scolastici, universitari ecc...) o ai soggetti inoccupati/ disoccupati con nulla o scarsa esperienza lavorativa, ne consegue che l'attività di monitoraggio assume un ruolo determinante per la conoscenza del raggiungimento degli obiettivi preposti.

Il monitoraggio, visto come verifica dei dati che vengono rilevati, è la misurazione di un intervento (caratteristiche dei soggetti coinvolti, modalità di realizzazione del progetto ecc...) che non vuol essere altro che la raccolta d'informazioni.

L'APL, chiamata ad assolvere il ruolo istituzionale di monitoraggio e assistenza tecnica, intende, attraverso la propria competenza, cogliere passo, passo gli sviluppi conseguiti nella gestione di monitoratore dei tirocini formativi e d'orientamento, con lo scopo di valutare gli interventi per l'occupabilità.

Per la raccolta delle convenzioni informatizzate è stata compiuta una distinzione tra stages e tirocini formativi di orientamento.

La differenza è nelle due diverse finalità: i primi sono destinati a realizzare momenti di alternanza tra corso scolastico o di formazione professionale e acquisizione di esperienza pratica; i secondi, invece, ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro (funzione propria di orientamento), ma anche a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (funzione d'inserimento occupazionale).

Il tirocinio trova legittimità mediante la sottoscrizione delle convenzioni tra un soggetto promotore e un datore di lavoro (privato o pubblico).

Per ogni singolo tirocinante avviato va allegato alla convenzione un progetto formativo in cui sono indicati: il nominativo del tirocinante; il settore o area aziendale d'inserimento; gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio (tipologia attività); i nominativi del tutore appartenente sia al soggetto promotore che al soggetto ospitante; la posizione INAIL e la responsabilità civile; eventuali facilitazioni previste per il tirocinante (rimborsi spese, tickets restaurant, viaggio, alloggio ecc...).

Il tirocinio non si configura in alcun modo come rapporto di lavoro, pertanto non prevede, da parte dell'impresa, obbligo di assunzione e, da parte del tirocinante obbligo di esimersi dai servizi attivati dai Centri per l'Impiego.

Benché il tirocinio non costituisca un rapporto di lavoro subordinato è, tuttavia, possibile ritenere che, in virtù di tale rapporto, sorgano alcuni reciproci obblighi fra le parti. Infatti, l'azienda ospitante, pur non potendo esercitare il potere disciplinare connaturato al rapporto di lavoro subordinato, potrà, seppur nei limiti del progetto direttivo e organizzativo, vantare dei diritti sul tirocinante. Da parte sua il tirocinante, pur non essendo un lavoratore subordinato, potrà vantare nei confronti dell'impresa, i diritti derivanti dalla convenzione e dal progetto formativo.

Le attività svolte nel corso del tirocinio di formazione e orientamento possono avere valore di credito formativo e, ove debitamente certificato dalle strutture promotrici, possono essere riportate nel curriculum dello studente o del lavoratore, al fine di favorire l'incontro tra domanda/ offerta.

1.1 Ruoli e compiti del personale impegnato all'attivazione dei tirocini formativi e di orientamento

Il tirocinio è previsto, come già descritto, dal DM 142/98 che, oltre le formali procedure, suggerisce l'attivazione di alcuni ruoli chiave che ne garantendone la funzionalità.

A tal proposito si individuano due profili:

- il coordinatore/ operatore;
- il tutor.

Normalmente il coordinatore/ operatore è la figura del **promotore** ed è il responsabile dello svolgimento delle procedure amministrative. Inoltre è il punto di riferimento per una molteplicità di soggetti: tirocinanti, aziende, altri Enti promotori, Istituzioni varie, Associazioni di categoria.

I rapporti con i soggetti indicati sono continuativi e caratterizzano l'intero lavoro del coordinatore.

Il promotore (coordinatore/ operatore) è anche impegnato a individuare gli interventi utili, finalizzati allo svolgimento e all'implementazione del servizio.

Le iniziative possono essere diverse, se ne indicano alcune a titolo di esempio: aggiornamento del personale, collaborazioni e intese con enti diversi, partecipazione a progetti con aziende e associazioni di categoria, utilizzo di nuovi strumenti informatici.

La stipula delle convenzioni coincide con l'individuazione e la nomina, da parte dell'Ente promotore, di un tutor, che segue il tirocinante durante il suo percorso, sia sotto il profilo amministrativo ed organizzativo, sia sotto il profilo della capacità di apprendimento.

Il tutor nominato dall'Ente promotore collabora insieme al tutor aziendale, all'inserimento del tirocinante nell'area o settore produttivo in cui si svolge il tirocinio, tenendo sotto controllo i contenuti del progetto formativo e di orientamento.

Il ruolo dei **tutors** è quello di interfaccia ed è indispensabile alla realizzazione del tirocinio.

Il tutor dell'Ente promotore analizza il percorso di fattibilità del progetto individuale, osserva le fasi del processo di apprendimento, effettua incontri periodici con il tutor aziendale e con il tirocinante sull'andamento del progetto, concorda con il tutor aziendale interventi di sostegno e di rettifica in corso d'opera, verifica le difficoltà incontrate e le strategie di superamento adottate, valuta l'efficacia del tirocinio.

Il tutor aziendale, invece, svolge il ruolo di formatore – orientatore. Facilita l'inserimento nell'ambiente lavorativo, comunica i valori e la cultura dell'azienda, indirizza e segue il percorso di tirocinio. Controlla l'apprendimento in itinere, valuta la crescita professionale e la conoscenza del mondo del lavoro, fa da collegamento tra il proprio contesto organizzativo e quello esterno.

1.2 Gli obiettivi del tirocinio e gli indicatori per la rilevazione

Sintetizzando le finalità del tirocinio sono dirette a :

- offrire un'occasione per conoscere il mondo del lavoro;
- verificare e sviluppare competenze tecnico-scientifiche (professionali);
- offrire un'occasione per indirizzare le aspirazioni professionali;
- offrire un'occasione per far esprimere le potenzialità;
- acquisire esperienza per facilitare l'inserimento lavorativo;
- avvalersi di una risorsa umana aggiuntiva in modo flessibile (ricorso ad un collaboratore senza eccessive rigidità contrattuali).

Nelle pagine che seguono vengono esplicitati i soggetti con le loro peculiarità, utili per la rilevazione.

Enti Promotori

- Tipologia

Tirocinanti

- Sesso
- Età
- Titolo di studio
- Status

Azienda ospitante

- Dimensione
- Settore economico
- Numero tirocini avviati
- Esito finale del tirocinio

Progetto di tirocinio

- Area lavorativa di svolgimento
- Attività svolta

2. Rilevazione dati

I risultati dell'analisi effettuata sono riferiti all'anno 2002.

Partendo da uno studio generale sono stati proposti degli approfondimenti mediante l'uso di variabili aggregate.

In modo particolare si è cercato di focalizzare l'attenzione su: distribuzione territoriale delle convenzioni di tirocinio (suddivisione Enti promotori per Province), caratteristiche dei tirocinanti (sesso, età, titolo di studio), caratteristiche dell'azienda ospitante (numero degli addetti, settore d'attività, area geografica operativa).

Successivamente, sono stati utilizzati dati statistici per rilevare il programma operativo adottato durante il tirocinio, nella fase conclusiva si è posta l'attenzione sugli esiti finali e/ o occupazionali del tirocinio stesso.

2.1 Enti promotori - Convenzioni

Come già indicato i soggetti promotori sono gli Enti che procedono all'attivazione del tirocinio, attraverso loro viene sottoscritta la convenzione tra l'azienda ospitante e il tirocinante, corredata di un progetto formativo e d'orientamento.

Gli Enti promotori, con il compito di organizzare e gestire il tirocinio, sono:

- le Università;
- gli Istituti di istruzione universitaria statali e non statali che rilasciano titoli accademici;
- i Provveditorati agli studi;
- le Istituzioni scolastiche statali e non che rilasciano titoli di studio con valore legale;
- i Centri pubblici o a partecipazione pubblica di formazione professionale e/ o d'orientamento;
- le Comunità terapeutiche;
- gli Enti ausiliari;
- le Cooperative sociali;
- i Servizi d'inserimento per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla Regione;
- le Istituzioni formative private, senza scopo di lucro, autorizzate dalla Regione;
- i Centri per l'impiego.

A carico dei soggetti promotori c'è l'obbligo di trasmettere le convenzioni stipulate alla Regione, Ispettorato del Lavoro e Rappresentanze sindacali e aziendali, oppure, in mancanza di queste, agli Organismi locali dei sindacati maggiormente rappresentativi.

Ne consegue che la Regione Piemonte, ai fini di monitoraggio, ha pensato di raccogliere le convenzioni in modo informatico.

Le convenzioni sottoscritte dagli Enti promotori risultano essere, dal totale dei tirocinanti avviati, 4402.

Gli Enti promotori, una volta registrati, permangono nel data-base e, con la stessa password assegnata, possono sottoscrivere in via telematica più convenzioni.

Ad oggi gli Enti promotori che si sono registrati sul sito web e che hanno stipulato le convenzioni sono 234, nel corso del 2002 sono stati 71, da aggiungere ai 163 già inseriti.

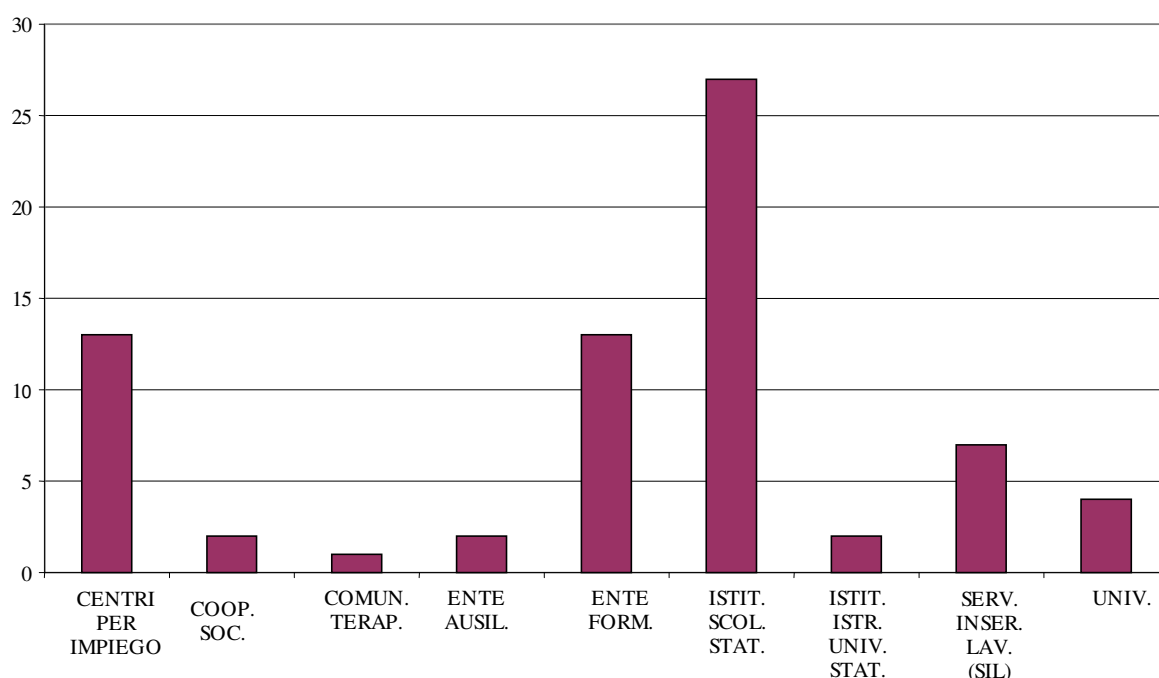
Gli Enti promotori possono risultare iscritti più volte, avendo richiesto, per questioni tecnico-organizzative nuove registrazioni. Ne consegue, dal punto di vista statistico una variazione di entità numerica. Infatti, nella tabella 1 sotto riportata, si verifica un numero non corrispondente a quello reale degli Enti promotori.

Tab. 1

Enti promotori iscritti per tipologia

Tipo Promotore	Tot.
Centri per l'impiego	13
Cooperativa sociale	2
Comunità terapeutiche	1
Ente ausiliario	2
Ente di formazione	13
Istituzione scolastica statale	27
Istituto d'istruzione universitario statale	2
Servizio d'inserimento lavorativo (SIL)	7
Università	4
Tot.	71

Grafico n. 1



Gli Enti che hanno promosso il maggior numero di tirocini sono i Centri per l'impiego e gli Istituti scolastici statali, discreto il numero degli Enti di formazione.

La provincia di Torino ha effettuato il 38% dei tirocini; Cuneo il 20%; Biella il 10%; Asti il 7%; Novara, Verbania e Alessandria il 5% ed infine Vercelli il 3%.

Per quanto riguarda la distinzione di genere, le donne rappresentano l'8,6% in più rispetto agli uomini.

Tab. 2

Ente promotore e tirocini per provincia

Prov.	Centri per l'impiego	Cooper. sociale	Comunità terapeutica	Ente di formazione	Istituz. scolast. non statale	Istituz. scolast. statale	Istitut. istruz. univers. non statale	Istitut. istruz. univers. statale	Serviz. d'inser. lavorat. (SIL)	Univers.	Tot.
AL	57			141		29		1		12	240
AT	293			37							330
BI	53				55	362					470
CN	121	1	4	45		727			11		909
MI ¹							3				3
NO	122			30		88				24	264
RE ²				58							58
TO	930			287	4	293			160	27	1701
VB	23			17		215					255
VC	59			18		95					172
Tot.	1658	1	4	633	59	1809	3	1	171	63	4402

Tab. 3

Totale convenzioni per provincia e genere

Provincia	F	M	Tot.
Alessandria	123	117	240
Asti	205	125	330
Biella	174	296	470
Cuneo	416	493	909
Milano		3	3
Novara	163	101	264
Reggio Emilia	34	24	58
Torino	1079	622	1701
Verbania	121	134	255
Vercelli	77	95	172
Tot.	2392	2010	4402

Approfondendo la distribuzione degli avviamenti nei Centri per l'impiego e prendendo come esempio la Provincia di Torino, rilevante per estensione geografica e stratificazione produttiva, si evidenzia che i Centri per l'impiego con valori più elevati sono Torino, Rivoli, seguono Moncalieri, Ivrea.

¹ Enti Promotori che operano in tutto il territorio nazionale, nel caso specifico si tratta di tirocini avviati in Piemonte, pertanto l'obbligo di comunicazione (art. 5 DM 142/98) è previsto nella nostra Regione.

² Enti Promotori che operano in tutto il territorio nazionale, nel caso specifico si tratta di tirocini avviati in Piemonte, pertanto l'obbligo di comunicazione (art. 5 DM 142/98) è previsto nella nostra Regione.

Tab. 4

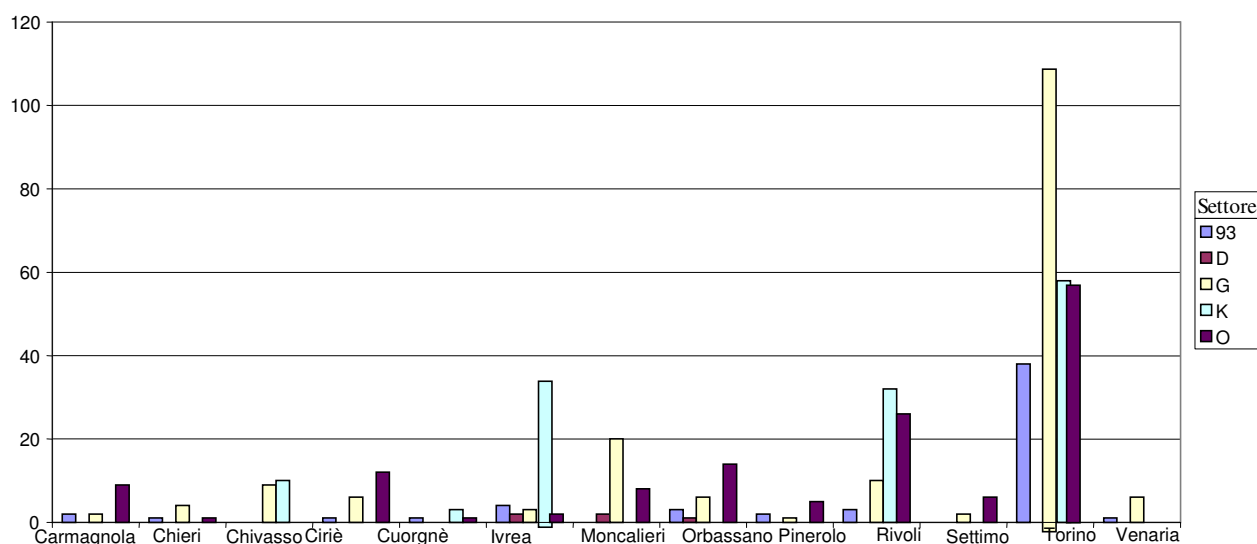
Totale convenzioni Cpi della Provincia di Torino per comune e genere

Comune	F	M	Tot.
Carmagnola	20	9	29
Chieri	6	5	11
Chivasso	31	9	40
Ciriè	26	15	41
Cuorgnè	6	2	8
Ivrea	44	22	66
Moncalieri	35	17	52
Orbassano	34	10	44
Pinerolo	25	13	38
Rivoli	88	46	134
Settimo Torinese	22	24	46
Torino	250	134	384
Venaria	14	9	23
Tot.	601	315	916

In relazione al grafico 2³ i tirocinanti avviati dal Cpi di Torino e Rivoli sono stati entrambi inseriti nei settori: informatica, ricerca; studi professionali e altre attività professionali; servizi pubblici, sociali/personali; industria. In aggiunta, nel Cpi di Torino, parte dei soggetti coinvolti sono stati collocati anche nel settore del commercio

A Moncalieri è prevalente il settore del commercio, mentre ad Ivrea quello dell'informatica, ricerca e altre attività professionali.

Grafico n. 2



³ Settore 93 = studi professionali

Settore D = industria

Settore G = commercio all'ingrosso e al dettaglio

Settore K = informatica

Settore O = servizi pubblici sociali e personali

2.2 Tirocinanti

I tirocini sono rivolti a tutti i soggetti che abbiano assolto l'obbligo scolastico: studenti, inoccupati, disoccupati, inclusi gli iscritti nelle liste di mobilità, persone svantaggiate, portatori di handicap.

E' possibile effettuare tirocini anche per i cittadini comunitari, mentre, per quelli extracomunitari si è in attesa di disposizioni di norma, che definiscano le modalità di svolgimento dei tirocini, fatta eccezione per coloro che sono in Italia con regolare permesso di soggiorno uso lavoro.

Tab. 5

Tirocinanti per classi d'età e genere

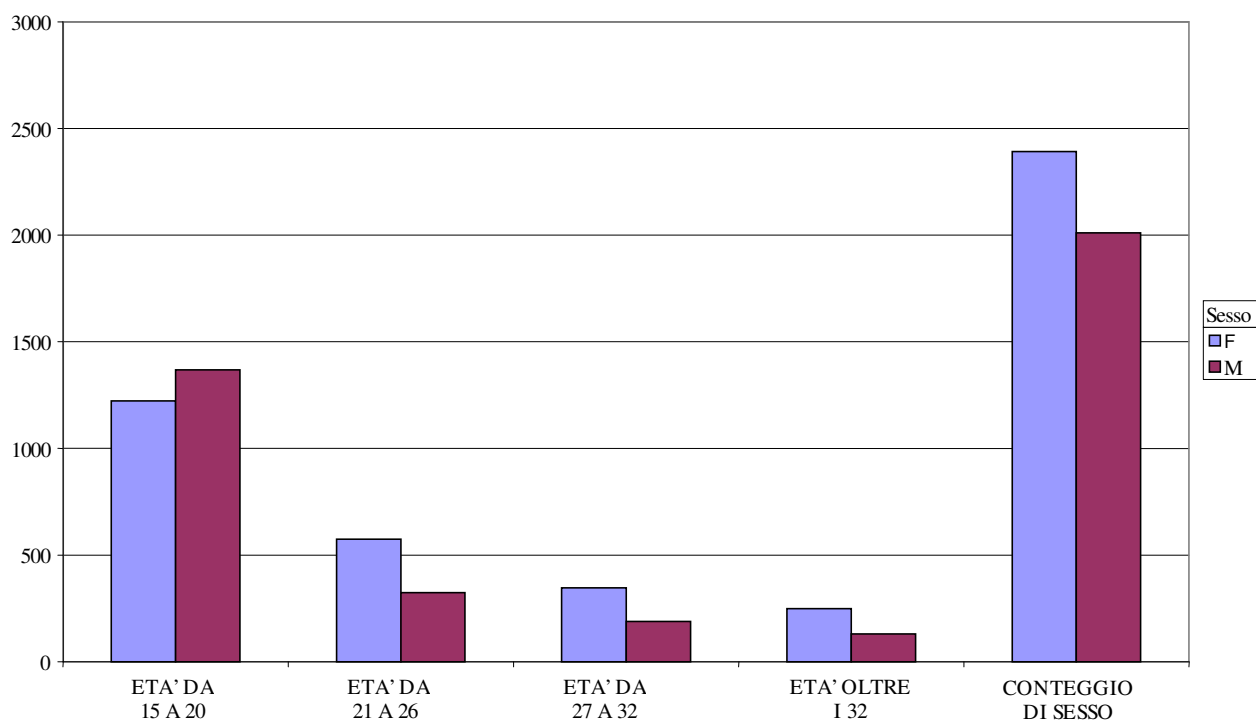
Età	F	M	Tot.
15 - 20	1242	1379	2621
21 - 26	564	316	880
27 - 32	341	186	527
Oltre 32	245	129	374
Tot.	2392	2010	4402

Il numero dei tirocinanti avviati è 4402, le donne sul totale oscillano tra l'8 e il 9% in più rispetto agli uomini.

In particolar modo la differenza di genere è rilevante nelle fasce oltre i 20 anni, infatti le donne sono il 29% in più rispetto agli uomini. Fa eccezione la classe tra i 15 e i 20 anni, dove si nota un rovesciamento della distribuzione, in questa stessa fascia si concentra anche il maggior numero di tirocinanti d'entrambi i sessi.

Normalmente il tirocinio è rivolto ai giovani, con il crescere dell'età diminuiscono gli inserimenti. I soggetti oltre i 32 anni, che hanno assolto solo l'obbligo scolastico, sono per lo più disoccupati o appartenenti alle fasce deboli.

Grafico n. 3



Tab. 6
Tirocinanti per classi d'età e livello d'istruzione

Età	Abilitaz. ordini profess.	Corsi di specializz. post dipl.	Laurea	Dipl. media sup.	Dipl. profess.	Istr. e form. tecn. super.	Laurea trienn.	Obbligo form.	Obbligo scol.	Qualifica profess.	Titoli post laurea	Tot.
15 - 20	1	2	0	338	11	554	0	577	919	215	0	2617
21 - 26	0	6	118	509	4	2	17	11	155	58	0	880
27 - 32	1	4	183	164	0	0	24	8	116	25	2	527
oltre 32	0	0	17	90	0	0	8	3	233	27	0	378
Tot.	2	12	318	1101	15	556	49	599	1423	325	2	4402

Tab. 7
Tirocinanti per classi d'età e status

Età	Disocc./ lavorat. in mobilità	Inocc.	Pers. svant.	Disab.	Stud. corsi form. prof	Stud. scuola second	Stud. post dipl.	Stud. dipl. univ.	Stud. univ.	Stud. post laurea.	Stud. dottorato di ricerca	Tot.
15 - 20	382	331	3	21	81	1757	35	0	3	0	4	2621
21 - 26	477	273	1	36	19	12	8	2	14	0	39	880
27 - 32	346	113	2	43	0	4	3	2	7	3	6	526
Oltre 32	260	64	10	40	0	0	1	0	0	0	0	375
Tot.	1465	781	16	140	100	1773	47	4	24	3	49	4402

La distribuzione delle tabelle 6 e 7 in relazione al titolo di studio e status, indica che i giovani tirocinanti per circa il 25% sono in possesso di diploma di scuola media superiore e si collocano nella fascia 21-26 anni. Mentre coloro che hanno terminato la scuola d'istruzione tecnica superiore (IFITS), assolto l'obbligo formativo o scolastico, rappresentano il 59% e appartengono alla fascia 15-20 anni.

I laureati sono il 7%, gli studenti universitari sono l'1%.

In relazione allo status i giovani studenti frequentanti la scuola media superiore sono il 40% degli avviamenti, si tratta di tirocini realizzati durante le vacanze estive, non rientranti nel programma didattico. Mentre gli studenti di altri percorsi scolastici o formativi (compresi i post diploma e i post laurea) rappresentano una percentuale del 5%.

I disoccupati, i lavoratori in mobilità, le persone appartenenti alle categorie delle fasce deboli, i portatori di handicap sono in totale il 54%.

Se si separano le categorie dei disoccupati con quelle delle persone svantaggiate, risulta che i soggetti alla ricerca di occupazione sono avviati in tirocinio per il 50%, mentre quelli deboli, compresi i disabili, per il 3%.

Per quanto riguarda il livello d'istruzione in relazione al genere, la tabella 8 sotto raffigurata, indica che nell'obbligo scolastico per entrambi i sessi non vi è una marcata differenza. Si nota, invece, una maggior presenza di donne nella categoria di diploma di scuola media superiore, infatti sono circa il doppio degli uomini, i quali prediligono le scuole tecniche.

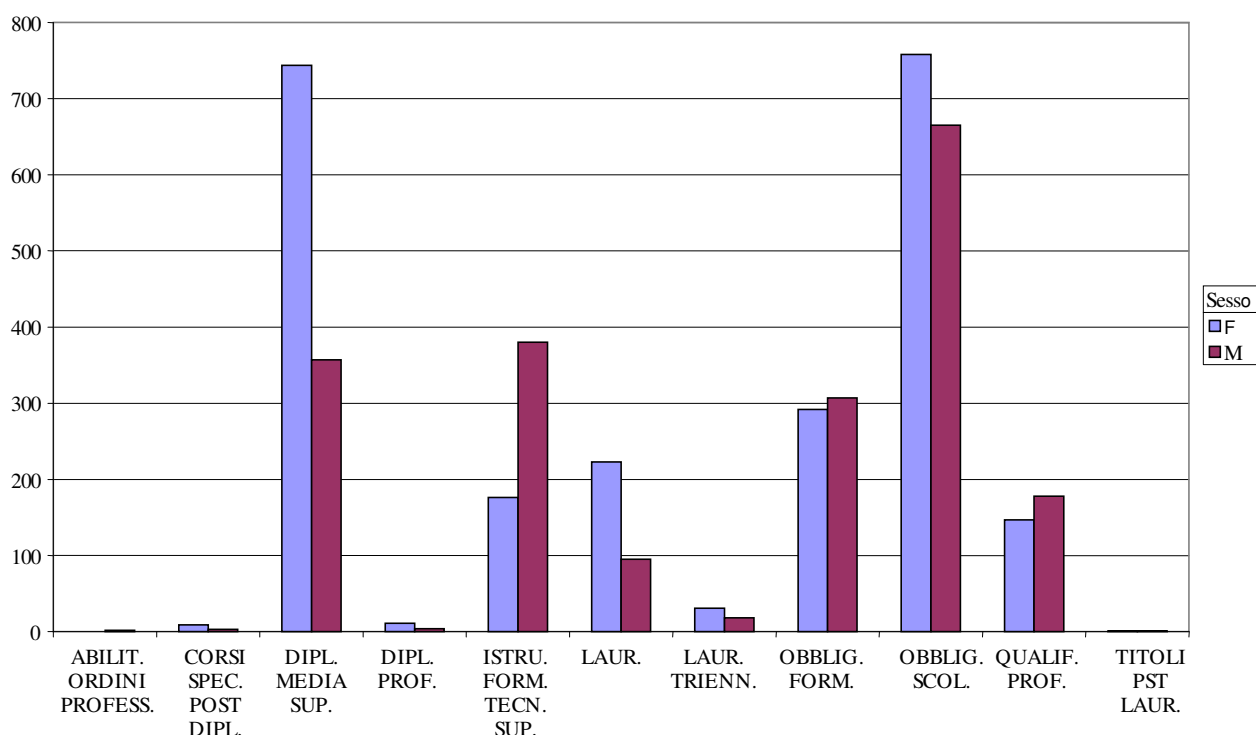
Le donne confermano per la maggior parte una preparazione scolastica e/ o professionale marginale, non completamente adeguata alle esigenze produttive, tale tesi si evince anche dal numero delle donne disoccupate: 907 femmine su 538 maschi (vedi tabella 9).

Tab. 8

Tirocinanti per livello d'istruzione e genere

Istruzione	F	M	Tot.
Abilitaz. ordini profess.		2	2
Corsi di specializz. post dipl.	9	3	12
Dipl. di laurea	223	95	318
Dipl. media sup.	744	357	1101
Dipl. profess.	11	4	15
Istr. e form. tecn. super.	176	380	556
Laurea trienn.	31	18	49
Obbligo form.	292	307	599
Obbligo scol.	758	665	1423
Qualifica profess.	147	178	325
Titoli post laurea	1	1	2
Tot.	2392	2010	4402

Grafico n. 4



Tab. 9

Tirocinanti per status e genere

Status	F	M	Tot.
Disoccupato	908	538	1445
Inoccupato	457	323	780
Lavorat. in mobilità	3	1	4
Lavorat. L.S.U.	13	3	16
Pers. svant. condannati, no detenzione	1	8	9
Pers. svant. disabili	61	79	140
Pers. svant. minori con diff. familiare	2	2	4
Pers. svant. sogg. in trattam. psichiatrico		1	1
Pers. svant. tossicodipendenti	1	1	2
Stud. post dipl.	24	20	44
Stud. post laurea	2	1	3
Stud. corsi form. prof.	33	67	100
Stud. corsi post dipl.	3		3
Stud. dipl. univ.	2	2	4
Stud. istit. prof. di stato	114	195	309
Stud. scuola second.	720	744	1464
Stud. univers.	16	8	24
Stud. dottorato ricerca	32	17	49
Tot.	2392	2010	4402

Dall'incrocio dei dati sullo status del tirocinante e l'Ente promotore, le informazioni ricavate confermano che i disoccupati e gli inoccupati sono stati avviati principalmente dai Centri per l'impiego, e dalle Agenzie formative, sebbene in percentuale inferiore. Mentre gli studenti di scuola secondaria, di istituti professionali di stato e di corsi di formazione professionale dagli Enti d'istruzione scolastica. Le persone svantaggiate sono inserite presso le aziende ospitanti a parità sia dai Centri per l'impiego che dai SIL.

Tab. 10

Tirocinanti per status ed Ente promotore

Status	Centri per impiego	Cooper. sociale	Comunità terapeut.	Ente formaz.	Istitut. scolast. non statale	Istitut. scolast. statale	Istitut. istruz. univers. statale	Serviz. inser. lavorat (SIL)	Univ.	Tot.
Disoccupato	901		2	384	12	43		75	9	1426
Inoccupato	600			123	5	2		21	24	775
Lavorat. in mobilità	3						1			4
Lavorat. L.S.U.	15							1		16
Pers. svant. condannati, no detenzione				9						9
Pers. svant. disabili	61	1		4		3		71		140
Pers. svant. minori con diff. familiare	1							3		4
Pers. svant. sogg. in tratt. psichiatrico				1						1
Pers. svant. tossicodipendenti			2							2
Stud. post diploma	1			6	1	35				43
Stud. post laurea	2			1						3
Stud. corsi form. prof.	1			56	41	2				100
Stud. corsi post diploma				1		2				3
Stud. dipl. univ.	2			2						4
Stud. istit. prof. di stato				10		299				309
Stud. scuola second.	29			15		1420				1464
Stud. univers.	4			5		2			13	24
Stud. dottorato ricerca	14			15		1	3		16	49
Tot.	1634	1	4	632	59	1809	4	171	62	4376⁴

2.3 Le aziende ospitanti

Dal punto di vista della dislocazione territoriale delle aziende la distribuzione si rileva equilibrata, in quanto aderente alla divisione delle attività economiche.

La ripartizione settoriale delle imprese è sufficientemente diversificata da toccare tutti i principali rami di attività, tuttavia in determinate province alcuni settori, rispetto agli altri, si avvalgono maggiormente dei tirocini: è il caso della provincia di Biella, dove prevale l'industria tessile e abbigliamento e di Verbania in relazione all'attività turistica - alberghiera.

I valori più alti sul totale appartengono ai settori di attività: servizi pubblici, sociali e personali; commercio all'ingrosso e al dettaglio; informatica; studi professionali. Si aggiungono anche le attività manifatturiere, infatti, i dati confermano che c'è una costante richiesta di tirocinanti anche in tale ambito.

Approfondendo l'analisi sulle ramificazioni produttive dislocate nel territorio piemontese, prevalgono, nei diversi settori, le attività di: fabbricazione e produzione metallo; fabbricazione macchine, installazione, montaggio e riparazione; fabbricazione macchine elettriche; fabbricazione mezzi di trasporto; industria alimentare; bevande e tabacco; industria tessile abbigliamento e altre attività manifatturiere; costruzioni; commercio all'ingrosso e al dettaglio; alberghi e ristoranti; informatica; studi professionali; servizi pubblici, sociali e personali. (vedi tabella 11)

In sintesi, secondo la tradizionale classificazione l'agricoltura rappresenta l'1%; l'industria, con l'artigianato il 33%, il terziario con commercio e servizi il 62%.

⁴ Non risultano inseriti in tabella alcuni dati (missing 26).

Tab. 11
Soggetti ospitanti per settore e province

Settore	AL	AT	BI	CN	MI	NO	RE	TO	VB	VC	Tot.
Artigianato	10	10	1	73		1		82	4	6	187
Artigianato artistico	2	1		3		17		5			28
Studi progettazione			1	11		10		11		1	34
Studi professionali	4	9	6	119		14		130		4	286
Editoria		3		2		4		10	3		22
Ricerca/ sviluppo sperimentazione metalli leggeri						1					1
Agricoltura	1	2	3	9		1		17	1	21	55
Pesca e servizi connessi						1					1
Estrazione minerali			2								2
Estrazione minerali energetici				2				1			3
Estrazione minerali non energetici				2							2
Attività manifatturiere	1		3	1		2		16		4	27
Ind. alim. bevande, tabacco	10	10	4	40		4		25		5	98
Ind. tessili e abbigliamento			124	9		5		12		7	157
Ind. conciaria cuoio, pelle e simili			1	2		1		2			6
Ind. legno e prodotti	1	4		5				12			22
Fabbricazione carta, stampa, editoria				5		2		12		3	22
Fabbric. coke, raffinerie petrolio, tratt. combustibili nucleari										1	1
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintet./ artif.	3		3	6	1	9		18		1	41
Fabbric. articoli gomma, materiale plastico	20	9	11	5		4		22		3	74
Fabbric. prodotti lav. miner. non metalliferi	4	3		2		8		6	1		24
Prod. metallo, fabbric. prod. metallo	29	9	12	5		45		65		42	207
Fabbric. macchine, install., montagg., riparaz.	19	48	63	28		11		153	1	17	340
Fabbric. macchine elettriche	17	4	20	18		1		54		1	115
Fabbric. mezzi trasporto				2	1	2		9			14
Altre industrie manifatturiere	15		7	11		5		20	1	2	61
Costruzioni	2	7	2	38		8		13	2		72
Commercio all'ingrosso, dettaglio	31	61	24	63		26	58	240	3	7	513
Alberghi, ristoranti	8	45	1	6		7		40	203	2	312
Trasporti, magazzinaggio, comunic.	9	2	1	10		4		15			41
Intermediazione monetaria, finanziaria	4	2	62	19		2		23		1	113
Att. mobiliari, noleggio, inform., ricerca	11	67	36	71		14		184	1	12	396
Pubb. ammin., difesa, assicur. soc. obbligat.	1		5	67		21		38	14	3	149
Istruzione	1	4	2	9				35			51
Sanità, altri servizi sociali	1	4	21	28		1		78	1		134
Altri servizi pubb., soc., pers.	35	14	55	237	1	32		336	19	27	756
Servizi domestici in fam. e conviv.				1				2			3
Organizz., organ. extraterrit		4						1	1		6
Tot.	239	322	470	909	3	263	58	1687	255	170	4376 ⁵

Dall'osservazione dei dati forniti, la distribuzione degli inserimenti presso le aziende è quasi omogenea tra i Centri per l'impiego e gli Istituti scolastici statali, mentre gli Enti di formazione si posizionano ad un gradino inferiore, fa eccezione Alessandria.

Incrociando gli avviamenti effettuati dai Centri per l'impiego, Enti di formazione, Istituti Scolastici Statali dei capoluoghi di ogni provincia con le tipologie dei soggetti ospitanti, si sono rilevate le seguenti informazioni.

⁵ Non risultano inseriti in tabella alcuni dati (missing 26)

I datori di lavoro dislocati nei territori di Cuneo, Novara, Vercelli e Torino, appartenenti all'area dei servizi, hanno usufruito del maggior numero di tirocinanti; quelli, invece, operanti ad Alessandria, Asti, Biella, Verbania appartengono, prevalentemente, all'area dell'industria e del commercio

Tab. 12

Soggetti ospitanti per capoluogo e principali Enti promotori

	Commercio	Industria	Servizi	Tot.
ALESSANDRIA				
Centro per l'impiego	8	2	12	25
Ente di formazione	13	52	13	132
Istituz. scolas. stat.	0	0	0	0
TOTALE	21	54	25	157
ASTI				TOTALE
Centro per l'impiego	73	50	57	286
Ente di formazione	1	16	7	36
Istituz. scolas. stat.	0	0	0	0
TOTALE	74	66	64	322
BIELLA				TOTALE
Centro per l'impiego	5	9	18	53
Ente di formazione	0	0	0	0
Istituz. scolas. stat.	15	119	102	362
TOTALE	20	128	120	415
CUNEO				TOTALE
Centro per l'impiego	0	1	1	2
Ente di formazione	4	5	5	35
Istituz. scolas. stat.	9	11	17	43
TOTALE	13	17	23	80
NOVARA				TOTALE
Centro per l'impiego	15	11	16	56
Ente di formazione	0	7	0	24
Istituz. scolas. stat.	5	9	20	51
TOTALE	20	27	36	131
TORINO				TOTALE
Centro per l'impiego	113	61	125	384
Ente di formazione	39	62	64	283
Istituz. scolas. stat.	12	21	131	171
TOTALE	165	145	325	847
VERBANIA				TOTALE
Centro per l'impiego	0	3	11	23
Ente di formazione	1	1	8	17
Istituz. scolas. stat.	205	0	9	215
TOTALE	206	4	28	255
VERCELLI				TOTALE
Centro per l'impiego	4	2	4	19
Ente di formazione	0	10	0	18
Istituz. scolas. stat.	9	6	27	51
TOTALE	13	18	31	88

Analizzando le dimensioni aziendali, come si evince dalla tabella 13, le piccole imprese, da 1 a 15 dipendenti, richiedono tirocinanti al 53% e fanno parte dei settori del commercio all'ingrosso, alberghiero, informatica, servizi. Le medie imprese, da 16 a 250 dipendenti, hanno una presenza di tirocinanti del 35% e sono quasi tutte dell'area servizi pubblici, sociali, personali; un residuo appartiene all'area manifatturiera. Le grandi imprese, da 251 a oltre 500 dipendenti, per circa l'11% si distribuiscono principalmente nei settori commercio, servizi pubblici, sociali, personali.

Tab. 13
Soggetti ospitanti per settore e dimensioni

Settore	dip. 1-9	dip. 10-15	dip. 16-50	dip. 50-250	dip. 251-500	dip. Oltre 500	Tot.
Artigianato	157	18	6	2	1	5	189
Artigianato artistico	26	1	0	1	0	0	28
Studi di progettazione	28	1	3	2	0	0	34
Studi professionali	264	14	6	1	0	2	287
Editoria	4	5	5	5	0	3	22
Ricerca/ sviluppo sperimentazione metalli leggeri	0	1	0	0	0	0	1
Agricoltura	40	3	11	1	0	0	55
Pesca e servizi connessi	0	0	1	0	0	0	1
Estrazioni minerali	0	0	2	0	0	0	2
Estrazione minerali energetici	2	1	0	0	0	0	3
Estrazione minerali non energetici	0	0	0	2	0	0	2
Attività manifatturiere	10	2	8	6	0	1	27
Ind. alim. bevande tabacco	26	10	26	29	1	8	98
Ind. tessili e abbigliamento	12	10	36	53	37	11	157
Ind. conciarie cuoio, pelle e simili	1	0	0	5	0	0	6
Ind. legno e prodotti	8	4	6	4	0	0	22
Fabbricazione carta, stampa, editoria	13	1	5	4	1	0	22
Fabbric. coke, raffinerie petrolio, tratt. combustibili nucleari	1	0	0	0	0	0	1
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintet./ artif.	14	3	3	10	9	3	42
Fabbric. articoli gomma, materiale plastico	13	8	11	25	10	8	75
Fabbric. prodotti lavor. miner. non metalliferi	8	1	10	5	0	0	24
Prod. metallo, fabbric. prod. metallo	47	23	29	97	6	7	207
Fabbric. macchine, install., montagg., riparaz.	102	48	90	93	10	3	341
Fabbric. macchina elettriche	44	17	18	15	20	1	115
Fabbric. mezzi trasporto	0	0	2	4	0	9	14
Altre industrie manifatturiere	11	10	19	16	2	3	61
Costruzioni	37	9	14	12	0	0	72
Commercio all'ingrosso, dettaglio	256	48	68	70	4	77	522
Alberghi, ristoranti	159	66	74	11	2	3	314
Trasporti, magazzino,comun.	8	3	13	16	0	1	41
Intermediazione monetaria, finanziaria	11	4	22	14	0	65	114
Att. mobiliari, noleggio, infor., ric.	222	41	55	49	15	18	400
Pubbl. amm., difesa; assicurazione soc. obbligat.	59	6	35	47	3	3	149
Istruzione	14	4	8	18	7	1	52
Sanità, altri servizi sociali	17	5	9	50	0	53	134
Altri servizi pubbl., soc., pers.	316	56	161	132	79	19	757
Servizi domestici in fam. e conviv.	0	0	2	1	0	0	3
Organizz., organ. extraterrit.	2	0	2	2	0	0	6
Tot.	1932	423	760	802	207	304	4400

Dall'osservazione sulla differenza di genere, le donne tirocinanti sono maggiormente distribuite presso gli studi professionali e i settori del commercio, della sanità, servizi sociali, pubblici. Gli uomini, invece, si trovano nel settore dell'artigianato, dell'industria metalmeccanica, della gomma e materie plastiche.

Sul totale le donne sono presenti al 54%, rispetto al 46% circa degli uomini.

2.4 Area lavorativa in cui si svolge il tirocinio

Attraverso l'analisi dei dati si è cercato di ricavare informazioni relative alle attività svolte dal tirocinante, **in riferimento agli obiettivi previsti dal progetto di tirocinio.**

Ne consegue che spesso i termini "area lavorativa", "settore", "tipologia", non sempre corrispondono alle definizioni statistiche ufficiali. Le tabelle del presente paragrafo sono state elaborate al fine d'interpretare i contenuti operativi del progetto stesso.

I tirocinanti in possesso di titolo di studio scuola dell'obbligo e/ o di qualifica professionale sono stati inseriti per la maggior parte nell'area lavorativa produzione, sia del settore artigianato che dell'industria. Per quanto riguarda il settore del commercio sono raggruppati nell'area marketing e vendite; nel settore dei servizi sono in prevalenza collocati nell'area amministrazione ed in quella indirizzata alle persone (servizi al pubblico).

I soggetti in possesso di diploma di scuola media superiore o di laurea, distribuiti tra le diverse tipologie aziendali, sono collocati nelle aree lavorative: segreteria, ricerca personale, comunicazione, logistica, organizzazione-amministrazione, informatica. Infatti, nel comparto del commercio, prevalgono le attività di management, marketing e amministrazione; in quello dell'industria le attività produzione-manutenzione, segreteria, personale, logistica, progettazione, amministrazione, commerciale.

Dall'analisi emerge che ciascun comparto tende a selezionare le figure professionali specifiche: cosicché nell'industria si trova una quota relativamente elevata di tirocinanti che apprendono l'attività di operai specializzati; nel commercio la maggioranza dei tirocini è per professioni di vendita; mentre quelle esecutive, di carattere amministrativo contabile, sono predilette dai servizi alle imprese, che presentano anche quote di tecnici. Il settore dei servizi sociali spazia da quote abbastanza alte, di professioni specializzate, a quote di lavori non qualificati.

Tab. 14/ a

Area lavorativa per tipologia impresa e titolo di studio del tirocinante: scuola dell'obbligo

Area lavorativa	Artigiana	Commercio	Cooperativa	Industria	Servizi ⁶	Tot.
Amministrazione	17	26	5	52	201	301
Distribuzione	4	41	1	5	19	70
Legale					1	1
Logistica	2	13	1	10	5	31
Mkt e vendite	5	63	4	8		80
Personale	3			4	7	14
Produzione	139	30	13	181	42	405
Qualità				2		2
Ric. e svil.				2		2
Servizi al pubbl.	25	113	21	7	114	280
Sist. informat.	3	3		4	3	13
Tesoreria					3	3
Tot.	198	289	45	275	395	1202

⁶ Per tipologia servizi s'intende anche terziario.

Tab. 14/ b

Area lavorativa per tipologia impresa e titolo di studio del tirocinante qualifica professionale

Area lavorativa	Artigiana	Commercio	Cooperativa	Industria	Servizi	Tot.
Acquisti				1		1
Amministrazione	2	3	1	8	21	35
Distribuzione		7		3	3	13
Finanza					1	1
Logistica	2			2	2	6
Marketing e vendite	1	7			1	9
Personale			2	1	2	5
Produzione	46	2	2	64	6	120
Qualità	1				1	2
Ric. e svil.						0
Servizi al pubbl.	12	26	4	3	39	84
Sist. informat		1		3	2	6
Tot.	64	46	9	85	78	282

Tab. 14/ c

Area lavorativa per tipologia impresa e titolo di studio del tirocinante: diploma superiore

Area lavorativa	Artigiana	Commercio	Cooperativa	Industria	Servizi	Tot.
Acquisti	1	1	1	8		11
Amministrazione	12	50	4	72	111	249
Distribuzione		22	2	3	2	29
Finanza					5	5
Legale				1	5	6
Logistica	2	6	1	22	6	37
Mkt e vendite	3	44	1	20	18	86
Personale	1	1		8	16	26
Produzione	27	9	1	83	10	130
Qualità	4			8	5	17
Ric. e svil.		1		17	14	32
Servizi al pubbl.	1	14	6	4	80	105
Sist. informat.	2	2		10	16	30
Tot.	53	150	16	256	288	863

Tab. 14/ d

Area lavorativa per tipologia impresa e titolo di studio del tirocinante: laurea

Area lavorativa	Artigiana	Commercio	Cooperativa	Industria	Servizi	Tot.
Amministrazione		11	1	12	23	47
Distribuzione		3		1	1	5
Finanza		1			4	5
Legale				1	3	4
Logistica		1				1
Mkt e vendite		17		5	4	26
Personale		4		2	40	46
Produzione	4	5		10	3	22
Qualità				3	2	5
Ric. e svil.	1	1		7	13	22
Servizi al pubbl.		8	2	2	24	36
Sist. informat		2			3	5
Tot.	5	53	3	43	120	224

Dalla lettura delle tabelle 14/ a,b,c,d, sopra descritte, si hanno i seguenti risultati. Sommando i valori relativi alla scuola dell'obbligo e qualifica professionale il 35% dei soggetti con tale preparazione scolastica, proviene dall'area lavorativa produzione e, le aziende sono principalmente artigiane e industriali, mentre il 49% appartiene alle aree servizi al pubblico e amministrazione dei settori commercio e servizi.

I diplomati per il 28% spaziano nell'area amministrazione e la tipologia delle imprese è quella dei servizi, mentre per il 15% sono collocati nell'area produzione dell'industria.

Infine i laureati presentano circa la stessa percentuale del 20% sia nell'area dell'amministrazione, che del personale e derivano dal settore servizi.

Nelle principali aree considerate, incrociando l'età e il titolo di studio, si nota una maggior affluenza di soggetti dai 15 ai 20 anni, in particolare i 15enni nell'area dei servizi. Le altre fasce sono distribuite similmente con una graduale discesa numerica, confermando che lo strumento del tirocinio si rivolge in particolar modo ai giovani.

Come si riscontra dalla tabella 15, nelle aree dedicate ai servizi al pubblico e marketing-vendite, è maggiore il valore del genere femminile che, al contrario, diminuisce nella produzione, predominando il genere maschile.

Tuttavia sia gli uomini che le donne sono numerosi nell'area lavorativa dell'amministrazione, produzione e servizi al pubblico.

In relazione all'età, come già segnalato, nella categoria dei più giovani non spicca una diversità di genere, essendo il numero degli avviamenti delle femmine più o meno simile a quello dei maschi. Caso inverso accade nelle fasce d'età più avanzate, in generale il totale degli avviamenti delle donne in tirocinio è predominante.

Tab. 15

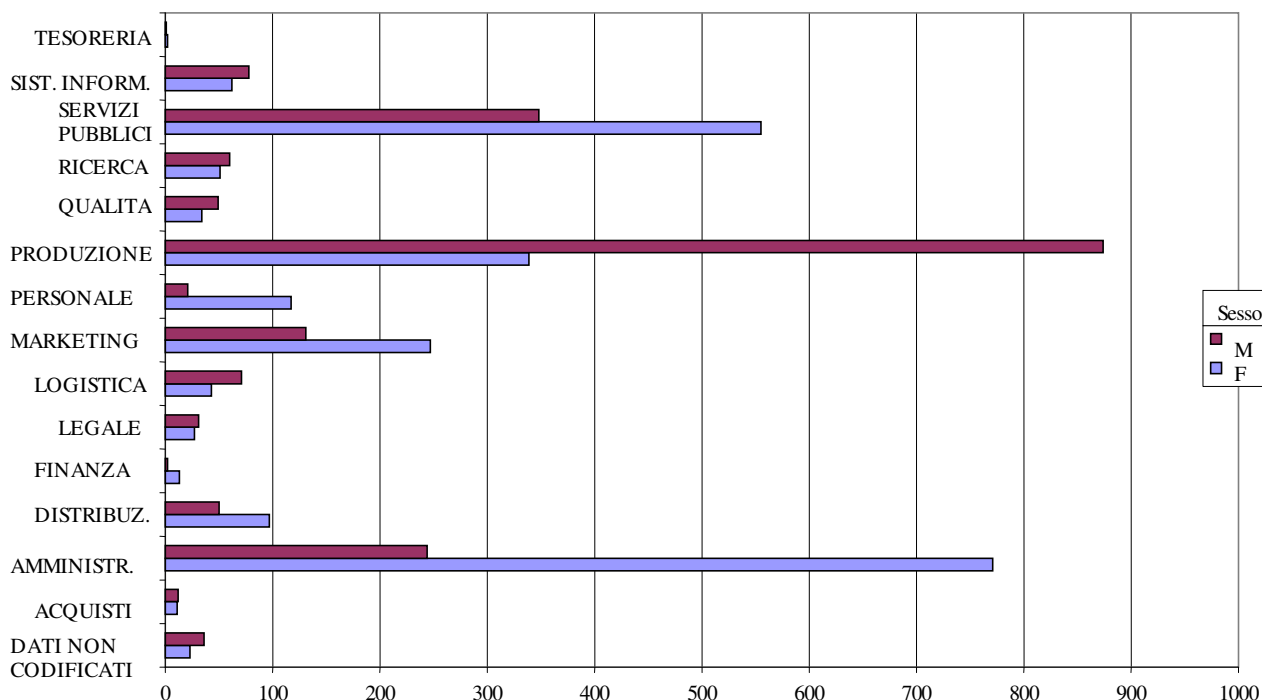
Tirocinanti per area lavorativa e genere

Area lavorativa	F	M	Tot.
??	23	36	59
Acquisti	11	12	23
Amministrazione	771	244	1015
Distribuzione	97	50	147
Finanza/ controllo	13	2	15
Legale	27	31	58
Logistica	43	71	114
Mkt/ vendite	247	131	378
Personale	117	21	138
Produzione	339	874	1213
Qualità	34	49	83
Ricerca/ sviluppo	51	60	111
Servizi pubblico	555	348	903
Sist. informat.	62	78	140
Tesoreria	2	1	3
Tot.	2392	2008	4400 ⁸

⁷ Dati non codificati.

⁸ Non risultano inseriti in tabella alcuni dati (missing 2).

Grafico n. 5



Se si collega il dato dell'area lavorativa con il tipo di promotore, i Centri per l'impiego e le Istituzioni scolastiche statali sono gli enti che effettuano più tirocini.

Le aziende ospitanti che si avvalgono dei suddetti promotori inseriscono tirocinanti nelle aree lavorative dell'amministrazione-contabilità, produzione e servizi al pubblico. I Centri per l'impiego attivano anche tirocini nell'area marketing-vendite.

Nelle aree lavorative, già più volte descritte, le variabili dello status di appartenenza del tirocinante rilevano che, sul totale di 4376 avviamenti, il 33% è rappresentato da disoccupati e inoccupati, il 29% dagli studenti di scuola secondaria, il 2% dalle persone svantaggiate, quali i disabili.

Le rimanenti percentuali sono distribuite fra gli studenti di istituti professionali di stato, di corsi di formazione professionali e universitari.

2.5 Esito finale tirocinio

Al fine di una corretta analisi è necessario dividere i tirocini avviati nel 2002 con quelli ancora in corso.

Ne consegue, dai dati confrontati, che i tirocini iniziati nell'anno in esame sono stati 4378, di cui 1858 risultano essere ancora attivi, 371 sono stati interrotti dal tirocinante e 38 dall'azienda ospitante. 1908 sono regolarmente cessati e 203 trasformati in rapporto di lavoro.

Pertanto le assunzioni (203) rappresentano circa il 10% dei tirocini avviati e conclusi (1908).

In tutta l'area piemontese le donne hanno trovato occupazione post tirocinio per circa il 6%, gli uomini per il restante 4% (vedi tabella 16).

Analizzando ogni singola provincia si può confermare che a Torino, Asti, Cuneo prevalgono le donne assunte, esattamente il contrario si verifica ad Alessandria; mentre nella provincia di Biella, Novara, Verbania, Vercelli il dato sulle assunzioni è più o meno proporzionato tra uomini e donne.

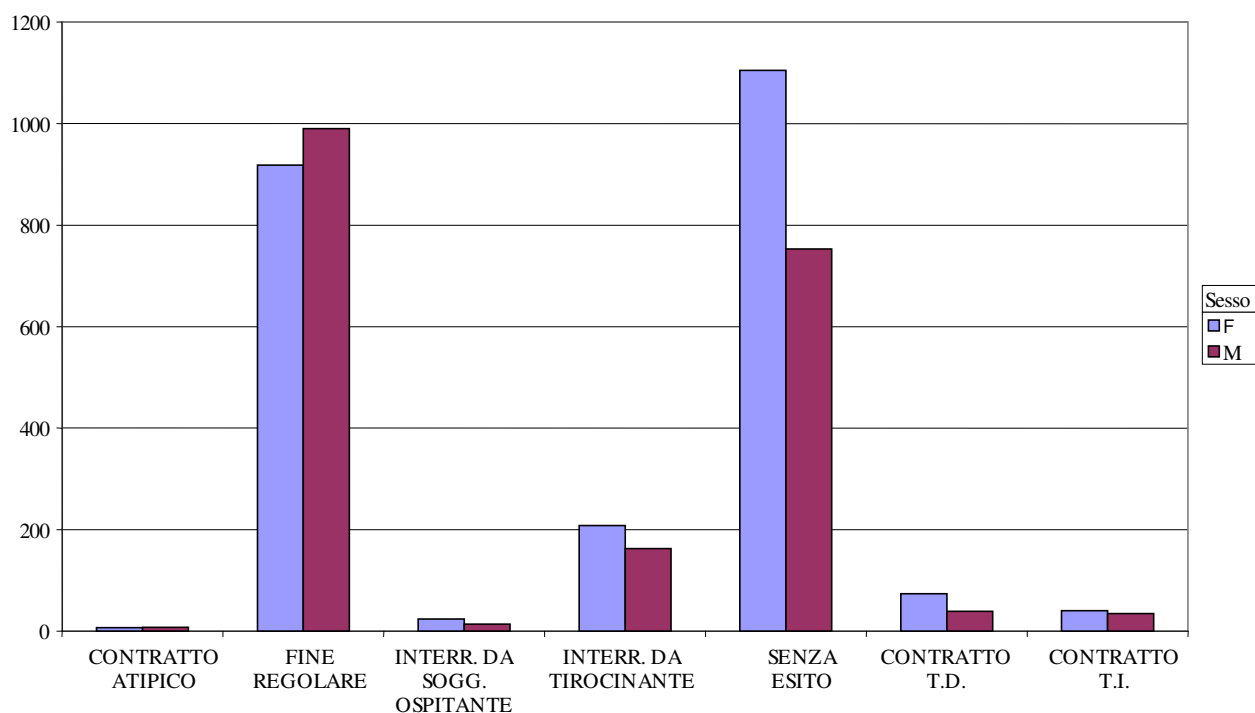
Per le trasformazioni in rapporto di lavoro presso l'azienda ospitante, è stata rilevata anche la tipologia contrattuale scelta, infatti, i risultati evidenziano che non tutte le prosecuzioni siano confluite in un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, infatti si è fatto ricorso a tipologie contrattuali quali: contratti di formazione lavoro, di apprendistato, altri tipi di contratto a tempo determinato e collaborazioni continuative o occasionali.

Tab. 16

Esito tirocinio nella Regione

Tipo esito	F	M	Tot.
Contratto atipico	7	8	15
Fine regolare	918	990	1908
Interr. da sogg. ospit.	24	14	38
Interr. da tirocinante	208	163	371
Senza esito, in corso	1105	753	1858
Contratto T. D.	74	39	113
Contratto T. I.	40	35	75
Tot.	2376	2002	4378⁹

Grafico n. 6



⁹ Non risultano inseriti in tabella alcuni dati (missing 24).

Tab. 16/ a

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Torino

Tipo Esito	F	M	Tot.
Contratto atipico	3		3
Fine regolare	275	133	408
Interr. da sogg. ospit.	11	4	15
Interr. da tirocinante	90	53	143
Senza esito, in corso	627	393	1020
Contratto T. D.	42	15	57
Contratto T. I.	22	19	41
Tot.	1070	617	1687

Tab. 16/ b

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Alessandria

Tipo Esito	F	M	Tot.
Contratto atipico	2	4	6
Fine regolare	31	30	61
Interr. da sogg. ospit.	3	1	4
Interr. da tirocinante	22	20	42
Senza esito, in corso	59	45	104
Contratto T. D.	5	14	19
Contratto T. I.	1	3	4
Tot.	123	117	240

Tab. 16/ c

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Asti

Tipo Esito	F	M	Tot.
Contratto atipico	2	2	4
Fine regolare	51	23	74
Interr. da sogg. ospit.	9	5	14
Interr. da tirocinante	39	34	73
Senza esito, in corso	71	49	120
Contratto T. D.	20	5	25
Contratto T. I.	7	5	12
Tot.	199	123	322

Tab. 16/ d

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Biella

Tipo Esito	F	M	Tot.
Fine regolare	110	251	361
Interr. da tirocinante	11	12	23
Senza esito, in corso	49	28	77
Contratto T. D.	4	2	6
Contratto T. I.		3	3
Tot.	174	296	470

Tab. 16/ e

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Cuneo

Tipo Esito	F	M	Tot.
Contratto atipico		1	1
Fine regolare	257	377	634
Interr. da sogg. ospit.	1	4	5
Interr. da tirocinante	28	15	43
Senza esito, in corso	118	89	207
Contratto T. D.	3	3	6

Contratto T. I.	9	4	13
Tot.	416	493	909

Tab. 16/ f

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Novara

Tipo Esito	F	M	Tot.
Fine regolare	71	18	89
Interr. da tirocinante	9	18	27
Senza esito, in corso	83	64	147
Tot.	163	100	263

Tab. 16/ g

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Verbania

Tipo Esito	F	M	Tot.
Contratto atipico		1	1
Fine regolare	103	118	221
Interr. da tirocinante	2	3	5
Senza esito, in corso	16	12	28
Tot.	121	134	255

Tab. 16/ h

Esito tirocinio per genere, nella provincia di Vercelli

Tipo Esito	F	M	Tot.
Fine regolare	20	40	60
Interr. da tirocinante	7	8	15
Senza esito, in corso	48	46	94
Contratto T. I.	1	1	2
Tot.	76	95	171

Le piccole e medie imprese, con dimensioni da 1 a 9 e da 50 a 250 dipendenti, dimostrano più propensione alla trasformazione del tirocinio in un rapporto di lavoro.

La conversione avviene soprattutto nei settori produttivi quali: fabbricazione articoli gomma, materiale plastico; fabbricazione prodotti in metallo; fabbricazione macchine, installazione, montaggio, riparazione; commercio all'ingrosso e al dettaglio; attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca; altri servizi pubblici, sociali e personali.

Tab. 17

Esito finale e dimensioni azienda ospitante

Dimensioni	Contratto atipico	Fine regolare	Contratto T.D.	Contratto T.I.	Tot.
Dip 1 - 9	6	834	49	24	913
Dip 10 - 15	3	198	3	7	211
Dip 16 - 50	3	371	17	14	405
Dip 50 - 250	3	325	30	20	378
Dip 251 - 500	0	98	12	4	114
Dip oltre 500	0	101	2	6	109
Tot.	15	1908	113	75	2111

Tab. 18

Esito finale per settore produttivo

Settore	Contratto atipico	Contratto T.D	Contratto T.I.	Fine regolare	Tot.
Artigianato		2	1	73	76
Artigianato artistico				20	20
Studi di progettazione		2	2	23	27
Studi professionali		5	4	157	166
Editoria		2	1	6	9
Ricerca/ sviluppo sperimentazione metalli leggeri					0
Agricoltura		1		13	14
Pesca e servizi connessi				1	1
Estrazioni minerali				2	2
Estrazione minerali energetici				1	1
Estrazione minerali non energetici					0
Attività manifatturiere			1	12	13
Ind. alim. bevande tabacco		3	4	34	41
Ind. tessili e abbigliamento			1	120	121
Ind. conciarie cuoio, pelle e simili				2	2
Ind. legno e prodotti		1	1	4	6
Fabbricazione carta, stampa, editoria				8	8
Fabbric. coke, raffinerie petrolio, tratt. combustibili nucleari					0
Fabbric. prodotti chimici e fibre sintet./ artif.		1	1	16	18
Fabbric. articoli gomma, materiale plastico	1	12	3	17	33
Fabbric. prodotti lavor. miner. non metalliferi	1	1		6	8
Prod. metallo, fabbric. prod. metallo		3	9	67	79
Fabbric. macchine, install., montag., riparaz.	2	10	13	129	154
Fabbric. macchina elettriche	1	6	1	45	53
Fabbric. mezzi trasporto				1	1
Altre industrie manifatturiere		5	1	21	27
Costruzioni	1	1	2	44	48
Commercio all'ingrosso, dettaglio	3	15	5	124	147
Alberghi, ristoranti	2	2	4	218	226
Trasporti, magazzinaggio, comun.	1		2	5	8
Intermediazione monetaria, finanziaria				60	60
Att. mobiliari, noleggio, infor., ricerca	1	22	12	165	200
Pubbl. amm., difesa; assicurazione soc. obbligat.				91	91
Istruzione				10	10
Sanità, altri servizi sociali	2			59	61
Altri servizi pubbl., soc., pers.		19	7	351	377
Servizi domestici in fam. e conviv.					0
Organizz., organ. extraterrit.				3	3
Tot.	15	113	75	1908	2111

Considerando l'età, la classe più favorita è quella dai 21 ai 26 anni, si presume che il diploma di scuola media superiore sia il titolo di studio posseduto. I soggetti con una preparazione universitaria, proporzionalmente ai numeri rilevati, dovrebbero appartenere alla classe dai 27 ai 32 anni, mentre i tirocinanti con obbligo scolastico sono da collocarsi nella fascia dei più giovani.

Infatti gli incroci statistici evidenziano che i soggetti con diploma o titolo di studio simile, assunti post tirocinio, incidono per il 5% e appartengono alla fascia dai 21 ai 26 anni che rappresenta, a sua volta, il 4% di coloro a cui viene trasformato il rapporto. Le fasce 15-20, 27-32 anni rappresentano, invece, il 2% delle assunzioni e, da ultimo, i tirocinanti di oltre i 32 anni sono l'1%.

Tab. 19

Esito tirocinio per classi d'età

Dati	Contratto atipico	Contratto T.D.	Contratto T.I.	Fine regolare	Tot.
Somma di da 15 a 20	5	28	9	1554	1596
Somma di da 21 a 26	5	61	15	174	255
Somma di da 27 a 32	4	17	28	114	163
Somma di oltre 32	1	7	23	66	97

Tab.20

Esito tirocinio per istruzione

Istruzione	Contratto atipico	Contratto T.D.	Contratto T.I.	Fine regolare	Tot.
Abilitaz. ordini profess.				1	1
Corsi spec. post diploma				5	5
Dipl. media sup.	6	71	24	257	358
Dipl. profess				1	1
Isrtuz. Form. Tecn. Sup.				485	485
Laurea	1	11	11	62	85
Laurea triennale		2	3	9	14
Obbligo formativo	3	3	1	438	445
Obbligo scolastico	4	22	30	567	623
Qualifica professionale	1	4	5	83	93
Titoli post laurea			1		1
Tot.	15	113	75	1908	2111

Sul totale degli esiti occupazionali, come già detto, il 10% è la quota dei tirocinanti ai quali viene trasformato il rapporto.

I dati relativi alla fine regolare del tirocinio non sono recuperabili, sarebbe, pertanto, interessante approfondire le informazioni, perché è poco probabile che parte di questi tirocinanti, ai quali è cessato il rapporto di apprendimento, restino inattivi. Se si pensa al tirocinio come un periodo di rodaggio verso un impiego, consentendo soprattutto ai giovani di avere una prima esperienza nel mondo del lavoro e alle aziende di scoprire potenziali dipendenti, forse varrebbe la pena di effettuare approfondimenti su quei tirocini che non rilevano dati, se non una cessazione regolare.

3. Conclusioni

Ripassando gli argomenti affrontati si possono delineare alcune considerazioni.

In primis, si evidenziano nell'istituto del tirocinio i caratteri di un approccio all'intervento sul mercato del lavoro improntato alla compartecipazione, in linea con quanto auspicato dagli orientamenti delle strategie europee per l'occupabilità.

Per quanto riguarda la tipologia dei soggetti coinvolti, un'evidenza emersa è che la platea dei tirocinanti è composta, quasi esclusivamente, da giovani di ambo i sessi in cerca di occupazione, o di primo impiego, che si caratterizzano per un grado minimo e medio/ buono d'istruzione.

Il tirocinio, perciò, conferma la sua vocazione di strumento idoneo a favorire la transizione scuola-formazione-lavoro, mentre risulta staccato dalla problematica della riqualificazione di lavoratori espulsi dal processo produttivo.

Meno evidente è l'esistenza di un'impresa tipo, potendosi sottolineare soprattutto la presenza di imprese del terziario e del settore manifatturiero.

Le imprese sono interessate ad attivare i tirocini specie per mettere alla prova un giovane in vista di un'assunzione o per provvedere alla sua formazione, allo scopo di un inserimento successivo al lavoro.

Non mancano, tuttavia, anche altre motivazioni, meno in linea con lo spirito dello strumento, quali basso costo rappresentato dai tirocinanti o la necessità di coprire picchi di attività dell'azienda.

Di fatto, comunque, il tirocinio, da parte dell'impresa, assolve ad una funzione orientativa e di preinserimento, quando le condizioni lo permettono: il titolo di studio non è più un indicatore sufficiente per entrare nel mercato del lavoro è necessario, anche, arricchire il proprio curriculum di un'esperienza lavorativa, che rappresenta un elemento di valutazione positivo ai fini occupazionali.

Le mansioni per cui vengono addestrati i tirocinanti sono per lo più non manuali ma di tipo esecutivo amministrativo, immediatamente seguite da quelle richiedenti un livello di qualificazione più alto.

Sono presenti anche professioni manuali qualificate e non, e attività di tipo commerciale.

Molto spesso ai tirocinanti, a titolo di incentivo, viene dato un compenso a carico delle imprese, questo è in alcuni casi integrato ed in altri sostituito con fringe benefits di varia natura.

Concludendo possiamo sostenere che buona parte delle imprese attinge a questo strumento, essenzialmente per formare meglio il futuro personale e per selezionarlo con più efficienza. Si tratta di imprese, con dimensioni piccole e medie, dei segmenti dei servizi e dell'industria manifatturiera, che necessitano di figure tecniche professionalizzate.

LEGGE 196/97

Articolo 18

Tirocini formativi e di orientamento

1. Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, attraverso iniziative di tirocini pratici e stages a favore di soggetti che hanno già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, da adottarsi ai sensi dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono emanate, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, disposizioni nel rispetto dei seguenti principi e criteri generali:

- a) possibilità di promozione delle iniziative, nei limiti delle risorse rese disponibili dalla vigente legislazione, anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, da parte di soggetti pubblici o a partecipazione pubblica e di soggetti privati non aventi scopo di lucro, in possesso degli specifici requisiti preventivamente determinati in funzione di idonee garanzie all'espletamento delle iniziative medesime e in particolare: agenzie regionali per l'impiego e uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale; università; provveditorati agli studi; istituzioni scolastiche statali e istituzioni scolastiche non statali che rilascino titoli di studio con valore legale; centri pubblici di formazione e/ o orientamento, ovvero a partecipazione pubblica o operanti in regime di convenzione ai sensi dell'articolo 5 della legge 21 dicembre 1978, n. 845; comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali, purché iscritti negli specifici albi regionali, ove esistenti; servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla regione;
- b) attuazione delle iniziative nell'ambito di progetti di orientamento e di formazione, con priorità per quelli definiti all'interno di programmi operativi quadro predisposti dalle regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- c) svolgimento dei tirocini sulla base di apposite convenzioni intervenute tra i soggetti di cui alla lettera a) e i datori di lavoro pubblici e privati;
- d) previsione della durata dei rapporti, non costituenti rapporti di lavoro, in misura non superiore a dodici mesi, ovvero a ventiquattro mesi in caso di soggetti portatori di handicap, da modulare in funzione della specificità dei diversi tipi di utenti;
- e) obbligo da parte dei soggetti promotori di assicurare i tirocinanti mediante specifica convenzione con l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e per la responsabilità civile e di garantire la presenza di un tutore come responsabile didattico-organizzativo delle attività; nel caso in cui i soggetti promotori siano le agenzie regionali per l'impiego e gli uffici periferici del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il datore di lavoro ospitante può stipulare la predetta convenzione con l'INAIL direttamente e a proprio carico;
- f) attribuzione del valore di crediti formativi alle attività svolte nel corso degli stages e delle iniziative di tirocinio pratico di cui al comma 1 da utilizzare, ove debitamente certificati, per l'accensione di un rapporto di lavoro;
- g) possibilità di ammissione, secondo modalità e criteri stabiliti con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, e nei limiti delle risorse finanziarie preordinate allo scopo nell'ambito del

Fondo di cui all'articolo 1 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, al rimborso totale o parziale degli oneri finanziari connessi all'attuazione di progetti di tirocinio di cui al presente articolo a favore dei giovani del Mezzogiorno presso imprese di regioni diverse da quelle operanti nella predetta area, ivi compresi, nel caso in cui i progetti lo prevedano, gli oneri relativi alla spesa sostenuta dall'impresa per il vitto e l'alloggio del tirocinante;

h) abrogazione, ove occorra, delle norme vigenti;

i) computabilità dei soggetti portatori di handicap impiegati nei tirocini ai fini della legge 2 aprile 1968, n. 482, e successive modificazioni, purché gli stessi tirocini siano oggetto di convenzione ai sensi degli articoli 5 e 17 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, e siano finalizzati all'occupazione.

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

di concerto con

il Ministro della Pubblica Istruzione e con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica

Vista la legge del 24 giugno 1997, n. 196, recante disposizioni in materia di promozione dell'occupazione e in particolare l'art. 18 della predetta legge 24 giugno 1997, n. 196, contenente disposizioni in materia di tirocini formativi e di orientamento, il cui primo comma stabilisce che, con decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro della Pubblica Istruzione e con il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica da adottarsi ai sensi dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono emanate disposizioni attuative;

RITENUTO di dare attuazione a tale prescrizioni;

UDITO il parere del Consiglio di Stato reso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza del 9 marzo 1998;

CONSIDERATO che criteri e modalità dei rimborsi di cui all'art. 9, comma 1, lettera a) e b), del presente regolamento non possono costituire oggetto di disciplina regolamentare, essendo per essi prevista separata decretazione successiva al regolamento medesimo, a norma dell'art. 18, comma 1, lettera g), e) dell'art. 26, comma 6, della sopracitata legge n. 196 del 1997, anche in considerazione della necessità di verificare le risorse finanziarie preordinate allo scopo;

DATA comunicazione al Presidente del Consiglio dei Ministri con nota del 18 marzo 1998;

EMANA

IL SEGUENTE REGOLAMENTO

Art. 1

Finalità

1. Al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, sono promossi tirocini formativi e di orientamento a favore di soggetti che abbiano già assolto l'obbligo scolastico ai sensi della legge 31 dicembre 1962, n. 1859
1. I rapporti che i datori di lavoro privati e pubblici intrattengono con i soggetti da essi ospitati ai sensi del comma 1, non costituiscono rapporti di lavoro

1. I datori di lavoro possono ospitare tirocinanti in relazione all'attività dell'azienda, nei limiti di seguito indicati:

- a) aziende con non più di cinque dipendenti a tempo indeterminato, un tirocinante;
- b) con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e diciannove, non più di due tirocinanti contemporaneamente;
- c) con più di venti dipendenti a tempo indeterminato, tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti contemporaneamente.

Art. 2

Modalità di attivazione

1. I tirocini formativi e di orientamento sono promossi, anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, da parte dei seguenti soggetti, anche tra loro associati:

- a) agenzie per l'impiego istituite ai sensi degli artt. 24e 29 della legge 28 febbraio 1987, n. 56, sezioni circoscrizionali per l'impiego di cui all'art. 1 della medesima legge, ovvero strutture, aventi analoghi compiti e funzioni individuate dalle leggi regionali;
- b) università e istituti di istruzione universitaria statali e non statali abilitati al rilascio di titoli accademici;
- c) provveditorati agli studi;
- d) istituzioni scolastiche statali e non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, anche nell'ambito dei piani di studio previsti dal vigente ordinamento;
- e) centri pubblici o a partecipazione pubblica di formazione professionale e/ o orientamento nonché centri operanti in regime di convenzione con la regione o la provincia competente, ovvero accreditati ai sensi dell'art. 17 della legge 24 giugno 1997, n. 196;
- f) comunità terapeutiche, enti ausiliari e cooperative sociali purchè iscritti negli specifici albi regionali , ove esistenti;
- g) servizi di inserimento lavorativo per disabili gestiti da enti pubblici delegati dalla regione.

2. I tirocini possono essere promossi anche da istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, diverse da quelle indicate in precedenza, sulla base di una specifica autorizzazione, fatta salva la possibilità di revoca, della regione.

Art. 3

Garanzie assicurative

1. I soggetti promotori sono tenuti ad assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), nonché presso

idonea compagnia assicuratrice per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda e rientranti nel progetto formativo e di orientamento. Le regioni possono assumere a proprio carico gli oneri connessi a dette coperture assicurative.

1. Nel caso in cui i soggetti promotori delle iniziative di cui all'art. 1 siano le strutture pubbliche competenti in materia di collocamento e di politica attiva del lavoro, il datore di lavoro che ospita il tirocinante può assumere a proprio carico l'onere economico connesso alla copertura assicurativa INAIL.
1. Ai fini dell'assicurazione contro gli infortuni del lavoro, il premio assicurativo è calcolato sulla base del calcolo della retribuzione minima annua valevole ai fini del calcolo delle prestazioni INAIL e sulla base del tasso del nove per mille corrispondente alla voce 0720 della tariffa dei premi, approvata con decreto ministeriale del 18 giugno 1988.

Art. 4

Tutorato e modalità esecutive

1. I soggetti promotori garantiscono la presenza di un tutore come responsabile didattico-organizzativo delle attività; i soggetti che ospitano i tirocinanti indicano il responsabile aziendale dell'inserimento dei tirocinanti cui fare riferimento .
1. I tirocini sono svolti sulla base di apposite convenzioni stipulate tra i soggetti promotori e i datori di lavoro pubblici e privati. Alla convenzione, che può riguardare più tirocini, deve essere allegato un progetto formativo e di orientamento per ciascun tirocinio, contenente:
 - a) obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio assicurando, per gli studenti, il raccordo con i percorsi formativi svolti presso le strutture di provenienza;
 - b) i nominativi del tutore incaricato dal soggetto promotore e del responsabile aziendale;
 - c) gli estremi identificativi delle assicurazioni di cui all'art. 3;
 - d) la durata ed il periodo di svolgimento del tirocinio;
 - e) il settore aziendale di inserimento
3. L'esperienza può svolgersi in più settori operativi della medesima organizzazione lavorativa.
4. Qualora le esperienze si realizzino presso una pluralità di aziende, le convenzioni possono essere stipulate tra il titolare della struttura che promuove i tirocini e l'associazione di rappresentanza dei datori di lavoro interessati. E' ammessa la stipula di "convenzioni quadro" a livello territoriale fra i soggetti istituzionali competenti a promuovere i tirocini e le associazioni dei datori di lavoro interessate.
5. I modelli di convenzione e di progetto formativo e di orientamento cui fare riferimento sono allegati al presente decreto.

Art. 5

Convenzioni

1. I soggetti promotori sono tenuti a trasmettere copia della convenzione e di ciascun progetto formativo e di orientamento alla regione, alla struttura territoriale del Ministero del lavoro e della previdenza sociale competente per territorio in materia di ispezione nonché alle rappresentanze sindacali aziendali ovvero in mancanza, agli organismi locali delle confederazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale.

Art. 6

Valore dei corsi

1. Le attività svolte nel corso dei tirocini di formazione e orientamento, possono avere valore di credito formativo e, ove debitamente certificato dalle strutture promotrici, possono essere riportate nel curriculum dello studente o del lavoratore ai fini dell'erogazione da parte delle strutture pubbliche dei servizi per favorire l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro.

Art. 7

Durata

1. I tirocini formativi e di orientamento hanno durata massima:
 - a) non superiore a quattro mesi nel caso in cui i soggetti beneficiari siano studenti che frequentano la scuola secondaria
 - b) non superiore a sei mesi nel caso in cui i soggetti beneficiari siano lavoratori inoccupati o disoccupati ivi compresi quelli iscritti alle liste di mobilità;
 - c) non superiore a sei mesi nel caso in cui i soggetti beneficiari siano allievi degli istituti professionali di Stato, di corsi di formazione professionale, studenti frequentanti attività formative post-diploma o post-laurea, anche nei diciotto mesi successivi al termine degli studi;
 - d) non superiore a dodici mesi per gli studenti universitari, compresi coloro che frequentano corsi di diploma universitario, dottorati di ricerca e scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione nonché di scuole o corsi di perfezionamento e specializzazione post-secondari anche non universitari, anche nei diciotto mesi successivi al termine degli studi;
 - e) non superiore a dodici mesi nel caso in cui i soggetti beneficiari siano persone svantaggiate ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della legge 8 novembre 1991, n. 381, con l'esclusione dei soggetti individuati al successivo punto f):
 - f) non superiore a ventiquattro mesi nel caso di soggetti portatori di handicap.

2. Nel computo dei limiti sopra indicati non si tiene conto degli eventuali periodi dedicati allo svolgimento del servizio militare o di quello civile, nonché dei periodi di astensione o periodi di astensione obbligatoria per maternità.

3. Le eventuali proroghe del tirocinio sono ammesse entro i limiti massimi di durata indicati nel presente articolo, ferme restando le procedure previste agli artt. 3, 4 e 5.

Art. 8

Estensibilità ai cittadini stranieri

1. Le presenti disposizioni sono estese ai cittadini comunitari che effettuino esperienze professionali in Italia, che nell'ambito di programmi comunitari, in quanto compatibili con la regolamentazione degli stessi, nonché ai cittadini extracomunitari secondo principi di reciprocità e criteri e modalità da definire mediante decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'interno, il Ministro della pubblica istruzione e il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.

Art. 9

Procedure di rimborso

1. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sono stabilite:

a) le modalità e i criteri di ammissione delle imprese al rimborso totale o parziale degli oneri finanziari connessi all'attuazione dei progetti di tirocinio previsti dall'art. 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, a favore dei giovani del mezzogiorno presso imprese di regioni del centro e del nord, ivi compresi, nel caso in cui i progetti lo prevedano, quelli relativi alle spese sostenute per il vitto e l'alloggio del giovane.

Alle finalità del presente comma si provvede nei limiti delle risorse finanziarie preordinate allo scopo, nell'ambito del Fondo di cui all'art. 1 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236;

b) le modalità e i criteri per il rimborso, ai sensi dell'art. 26, comma 6, della legge n. 196 del 1997, degli oneri sostenuti, a titolo di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, dai soggetti ospitanti nel caso in cui i soggetti promotori dei tirocini siano le strutture individuate all'art. 2, comma 1, punto a) del presente decreto;

c) le modalità e le condizioni per la computabilità, ai fini della legge 2 aprile 1968, n. 482 e successive modificazioni, dei soggetti portatori di handicap impiegati nei tirocini, purché questi ultimi siano finalizzati all'occupazione e siano oggetto di convenzione ai sensi degli artt. 5 e 17 della legge 28 febbraio 1987, n. 56

2. I rimborsi di cui ai punti a) e b) sono previsti prioritariamente per i progetti di tirocinio di orientamento e di formazione definiti all'interno di programmi quadro predisposti dalle regioni, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

3. Resta ferma la possibilità, per le istituzioni scolastiche, di realizzare esperienze di stage e di tirocinio incluse nei piani di studio previste dal vigente regolamento.

Art. 10

Norme abrogate

1. Si intendono abrogate con effetto dalla data di entrata in vigore del presente regolamento le seguenti norme: i commi 14;15;16;17 e 18, dell'art. 9, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, il comma 13, dell'art. 3, del decreto-legge 30 ottobre 1984, n. 726, convertito con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1984, n. 863, nonché l'art. 15, della legge 21 dicembre 1978, n. 845.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1998